



LA CHIESA CHE SPLENDE E OPERA

Un'Italia ignorante, convinta che alla totale assenza d'economia del Terzo Mondo si ponga magicamente rimedio con la vendita dell'anello del Papa (dal valore di due semplici fedeli nuziali). In realtà, l'ONU va ripetendo che tutti gli Stati del mondo -insieme- non forniscono ai poveri quanto da sola offre la Chiesa Cattolica. Ecco come.

A PAGG. 7-8

AGGRESSIONE A MONS. BETORI

Uno squilibrato ha aggredito il Vescovo di Firenze, sparando al suo segretario e puntandogli una pistola alla testa.

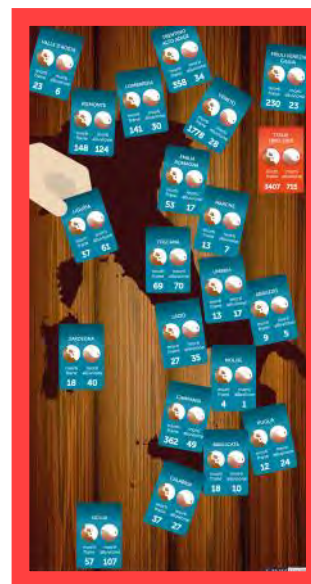
A PAG. 2



ITALIA IN GINOCCHIO

Il nostro Paese frana sotto i colpi del meteo e dei mercati di finanziari. L'inchiesta sul dissesto geologico e l'analisi di questo delicato momento con le parole del vescovo Dante.

A PAG. 6 E 9



AGGRESSIONE AL VESCOVO BETORI

DI LEO CIODDI

Il vescovo di Firenze Giuseppe Betori è stato bersaglio di un agguato a piazza Duomo. L'uomo, probabilmente un clochard, ha chiesto al segretario particolare don Paolo Borghi di incontrare l'arcivescovo. Ad un rifiuto l'uomo ha estratto una pistola e sparato verso il religioso. Il colpo ha però colpito don Borghi. Successivamente, l'aggressore avrebbe puntato l'arma anche alla nuca di Mons. Betori prima di darsi alla fuga. Subito sono arrivate le forze dell'ordine e l'ambulanza, allertati dallo stesso Betori. L'attentatore, dileguatosi dopo aver sparato, sarebbe stato già identificato dalla polizia e fermato. Il segretario particolare è in ospedale in prognosi riservata, ma fuori pericolo in quanto il colpo non ha toccato organi vitali.



Un uomo è entrato nella sede vescovile della città toscana, seguendo la macchina del vescovo, che rientrava e, nel momento di scendere dall'auto ha sparato un colpo di arma da fuoco prendendo all'addome il segretario particolare. È stato costituito un gruppo di lavoro che sta analizzando tutti gli elementi e valutando ogni spunto utile all'individuazione dell'autore. L'intero centro cittadino è stato setacciato coordinando gli interventi di tutte le forze dell'ordine della Provincia di Firenze e della



polizia municipale, nel tentativo di trovare il soggetto descritto come un uomo tra i 60 e i 70 anni con barba incolta e bianca. La ricerca ha portato al fermo per identificazione di 6 soggetti con caratteristiche compatibili con la descrizione fornita dalle prime testimonianze acquisite. Gli stessi sono stati nella mattinata rilasciati in quanto risultati estranei all'evento. Un ulteriore fermo è stato effettuato in piazza Santo Spirito nei confronti di un individuo che al momento del controllo, in seguito alla richiesta dei documenti, ha estratto una pistola, successivamente essere risultata una scaccia cani. Pur essendo risultato estraneo alla vicenda oggetto di indagine, il soggetto è stato denunciato a piede libero per minaccia aggravata. Si sono acquisiti e si stanno visionando i filmati delle telecamere di tutti gli esercizi commerciali, istituti di credito e locali pubblici siti nelle immediate adiacenze del luogo della sparatoria. La polizia scientifica sta svolgendo gli accertamenti balistici sul bossolo, calibro 7,65, ritrovato sul luogo del reato, per individuare l'arma utilizzata. Don Paolo Brogi è stato dimesso il 15 novembre dall'ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze, il sacerdote ferito da un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto nel cortile della Curia il 4 novembre scorso. Il prelato affronterà ora un periodo di lunga convalescenza e poi dovrà essere effettuata una seconda operazione per estrarli l'ogiva di un proiettile calibro 7,65. Intanto proseguono le indagini per cercare di dare un nome all'uomo che ha sparato a Don Brogi e poi ha rivolto l'arma anche contro l'Arcivescovo di Firenze Betori.

PAPA: ALL'ANGELUS IL SUO PENSIERO PER GENOVA, 'IMPEGNO SOLIDALE'

DI GIOVANNI ORSI

”Il pensiero oggi non può non andare alla città di Genova, duramente colpita dall'alluvione”. Sono le parole che il Papa, al termine dell'Angelus, ha rivolto a Genova.

“Assicuro – ha aggiunto Benedetto XVI – la mia preghiera per le vittime, per i familiari e per quanti hanno subito gravi danni. La Madonna della Guardia sostenga la cara popolazione genovese nell'impegno solidale per superare la prova”.

Il Papa aveva già telefonato due giorni prima all'arcivescovo di Genova, card. Angelo Bagnasco, per manifestargli la sua “personale vicinanza e la sua preghiera per le vittime e tutte le persone colpite dal disastro” causato da maltempo in Liguria. La telefonata – fanno sapere i collaboratori di Bagnasco – è giunta mentre era nelle zone colpite.

Era stato il segretario particolare di Benedetto XVI, monsignor Georg Ganswein, a chiamare al cellulare il cardinale Bagnasco per poi passargli direttamente il pontefice. Il Papa con questo gesto aveva voluto manifestare la sua partecipazione per quanto accaduto a Genova a causa dell'alluvione.

Il cardinale Bagnasco, il 5 novembre ha visitato i quartieri colpiti: “Siate forti – ha detto loro – è come l'alluvione del '70. Il dolore è grande, ma ora è il momento di rimboccarsi le maniche”. Le diocesi stanno facendo colletta domani da devolvere alle situazioni disagiate. La Cei, che è presieduta dallo stesso Bagnasco, ha inoltre disposto, per rispondere alle necessità delle popolazioni liguri e toscane colpite in questi giorni dall'alluvione, un contributo straordinario di un milione di euro dai fondi dell'otto per mille destinati alla Chiesa cattolica. Tale somma si aggiunge alle raccolte promosse a livello locale dalla Caritas.

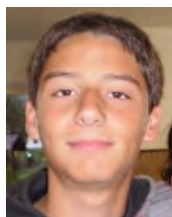
**VUOI SAPERNE DI PIÙ SUL SANTO DEL TUO NOME?****HAI SENTITO IL NOME DI UN SANTO CHE NON CONOSCI?**

Contattaci e il Santo da voi suggerito verrà presentato nel mese in cui la Chiesa lo ricorda!!



E-mail: giornalino@oratoriopizzighettone.it

SMS: inviate il testo del messaggio preceduto dal codice 289676 al numero 3202043040

ULTIME NEWS DALL'ORATORIO

DI MATTIA SALTARELLI

Da tutti i santi a un beato, in questi primi giorni di novembre l'oratorio ha ospitato due iniziative in ricordo dei Santi. Partiamo dall'inizio: lunedì 31 dicembre, invece di festeggiare Halloween in oratorio si è festeggiato Holyween, come anticipato da don Alberto nel numero di ottobre. La "veglia dei santi" ha sostituito l'appuntamento di catechesi degli adolescenti del lunedì sera con la proiezione del film "Solomon Kane". Il film ha voluto ricordare come i mostri che si vedono in giro nella notte di Halloween possano essere visti anche in un modo diverso: le creature magiche che lottano a fianco del male vengono sconfitte da un uomo "comune" che ha Dio dalla sua parte.

Il secondo santo protagonista di questo inizio di novembre è il Beato Vincenzo Grossi, presentato da suor Cristina. Anche quest'anno il primo lunedì dopo il 7 novembre l'incontro di catechesi delle superiori è stato dedicato alla figura del Beato a cui è dedicato il nostro oratorio.

Vincenzo è stato presentato da suor Cristina come un giovane come tanti altri, ma che ha rispettato la volontà del padre pur non rinunciando alla sua vocazione.

Ultimo, ma non per importanza, il Santo Patrono della nostra Diocesi che è stato ricordato domenica 13 in tutte le Messe, nonostante quest'anno sia passato un po' in secondo piano tra noi giovani perché la sua festa non ci ha regalato un giorno di vacanza.



Ricordiamo che, per essere ancora più a contatto con i lettori, abbiamo attivato il servizio di ricezione sms de "L'Eco di Dio".



Comunicateci le vostre impressioni, i vostri gusti e, perchè no, anche le vostre critiche....qualunque idea è ben accetta. Faremo anche dei sondaggi sulle nostre rubriche, sulle vostre preferenze e tante altre cose...

SMS a "L'Eco di Dio"

Istruzioni per l'uso:

Inviare il testo del messaggio preceduto dal codice 289676 al numero 3202043040.

Per esempio: Destinatario: 3202043040
 Testo: 289676 Ciao a tutti



MONSIGNOR POMPILI A CREMONA

DI MATTIA SALTARELLI

Giovedì 10 novembre monsignor Domenico Pompili, sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana e direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali, ha visitato la diocesi di Cremona con i suoi mezzi di comunicazione.

La visita alla diocesi di Cremona si è svolta nel contesto del tour lombardo iniziato mercoledì 9 novembre a Milano, presso la sede Rai, monsignor pompili è intervenuto al convegno: "Famiglia, educazione, televisione". All'incontro sono intervenuti anche Pier Cesare Rivoltella, docente di tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento all'Università Cattolica di Milano e direttore del Centro di ricerca per l'educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia, e Alessandro Zaccuri, giornalista di Avvenire, docente di teorie e tecniche dell'informazione culturale alla Cattolica di Milano. A moderare il dibattito Lorena Bianchetti, volto noto di molti programmi RAI. Giovedì 10 novembre la giornata è iniziata con una tappa nella diocesi di Crema. Quindi l'approdo a Cremona dove, il prelado ha visitato la Casa della Comunicazione, struttura situata all'interno del Centro pastorale diocesano, dove si trovano tutti i mezzi di comunicazione della diocesi di Cremona.

Accompagnato dal direttore dell'Ufficio per le



comunicazioni sociali, don Claudio Rasoli, monsignor Pompili ha visitato la struttura. Monsignor Vincenzo Rini e don Attilio Cibolini hanno quindi presentato le rispettive realtà giornalistiche.

Non è mancato neppure un momento di incontro e confronto con i giornalisti dei mezzi d'informazione della diocesi. A loro, monsignor Pompili, ha richiamato il senso e il valore della comunicazione della Chiesa. Dopo una riflessione sui compiti dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali, ha invitato a incentivare e valorizzare nelle parrocchie la figura dell'animatore della comunicazione.

Il prelado si è quindi recato a Palazzo vescovile dove ha incontrato monsignor Dante Lafranconi. Al termine la partenza per Roma.

FLASH NEWS

SIRTE (Libia), 20 ottobre - Dopo 40 anni di potere il raìs è deceduto. A stroncargli la vita è stato un colpo alla tempia con la sua stessa pistola d'oro sottrattagli da un ragazzo. Gheddafi stava fuggendo con dei fuoristrada quando un drone USA l'ha fermato; ha tentato di nascondersi per l'ennesima ma è stato inutile.

MONTE BIANCO, 9 novembre - Sono stati trovati dopo 7 giorni di ricerche i corpi senza vita della guida alpina Olivier Sourzac e della turista Charlotte Demetz i quali erano rimasti bloccati sulla montagna a causa del maltempo e avevano mandato l'ultima telefonata il venerdì.

ROMA, 12 novembre - Dopo aver promulgato la legge di stabilità, l'ex-premier Silvio Berlusconi si è dimesso dal suo ruolo di presidente del consiglio. Il presidente della repubblica Napolitano ha incaricato il professor Mario Monti di formare il nuovo governo.

TORINO, 15 novembre - Ci sono voluti anni ma alla fine l'ultimo Salgari è stato trovato; uscirà entro dicembre per l'editore Viglongo e si tratta di una travolgente avventura sull'isola di Giava. Sicuramente non fa parte della sua produzione maggiore ma possiede una storia editoriale affascinante.

L'ITALIA CHE FRANA

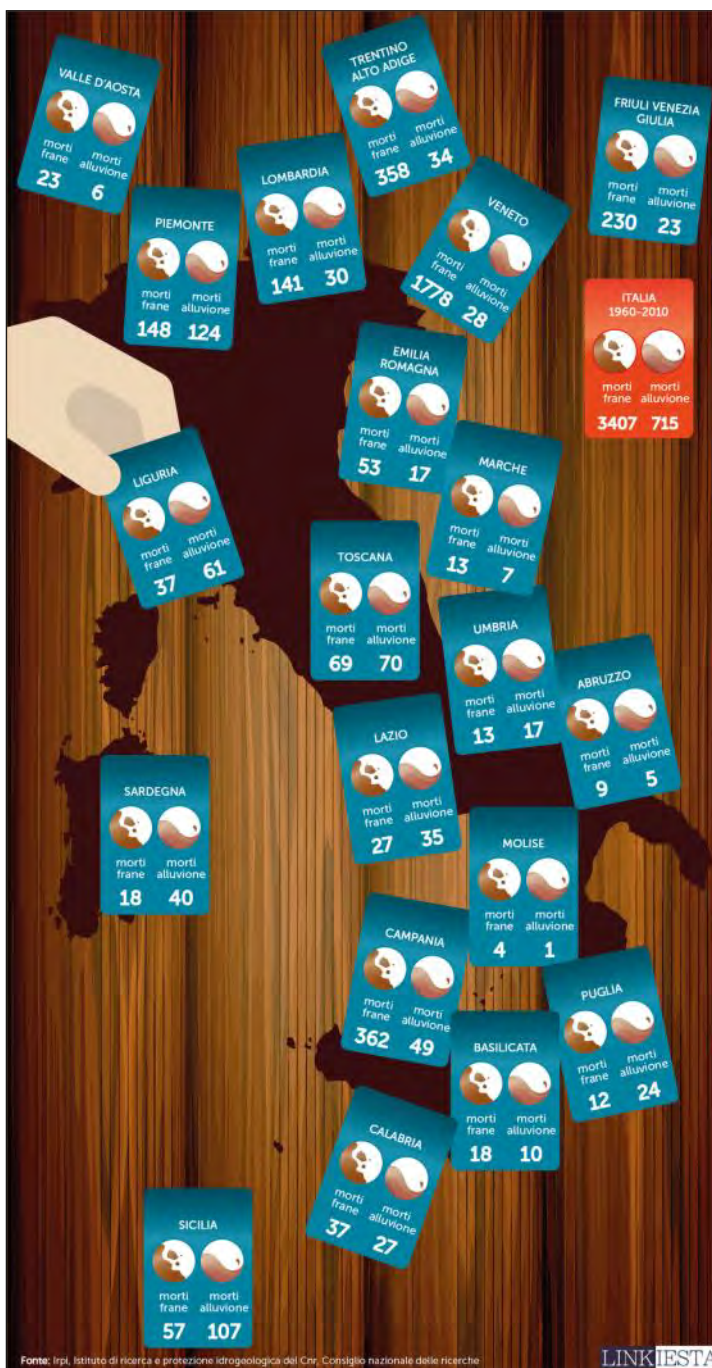


DI FILIPPO GEROLI

In questi giorni stiamo assistendo a un crollo generale del nostro Paese. Crollano le borse, crollano i muri degli scavi archeologici di Pompei, crolla la nostra classe politica, crollano le case delle Cinque Terre. È questa la notizia che ha toccato tutti più o meno da vicino, tutti noi siamo rimasti a bocca aperta davanti alle immagini che arrivavano dalla Liguria, dalle Cinque Terre prima e da Genova solo dieci giorni dopo. Ci siamo stupiti di come l'acqua può distruggere un paese che ha resistito per anni aggrappato ad una montagna. Tutti si sono chiesti dov'era chi doveva prevedere queste piogge, ma pochi si sono chiesti come mai nel 2011 in uno Stato avanzato come l'Italia sia ancora possibile morire per la pioggia. Il nostro è un Paese avanzato, ma delicato: negli ultimi 50 anni sono state 3400 le vittime delle frane e 715 i morti a causa delle alluvioni. Questi dati non devono spaventarci, ma metterci in guardia, infatti le vittime non sono aumentate negli ultimi anni, ma è solo aumentata l'attenzione dei media. Ciò non toglie che non è possibile morire di maltempo ancora oggi. È necessaria una maggiore attenzione verso la natura per evitare che questa ci si rivolti contro, ma è anche necessario prendere più sul serio l'"allerta meteo". Per evitare le frane sarebbe sufficiente evitare di costruire le case sotto una montagna a rischio di frane o nel letto di un fiume.

Un'alta notizia che può sembrare strana è il fatto che si muoia più al Nord che al Sud, questo perché l'Italia settentrionale è circondata da montagne e le perturbazioni si fermano di più. Ormai queste cose le sappiamo da un po' e sarebbe ora di fermare queste stragi che vanno avanti da anni, almeno quelle evitabili. Perché non è vero che le stragi delle ultime settimane non erano evitabili. Lo hanno detto anche i responsabili locali della Protezione Civile quando hanno raggiunto le zone alluvionate: hanno trovato i letti dei torrenti pieni di detriti e rifiuti e addirittura un torrente incanalato in un tubo strettissimo sopra il quale è stato poi costruito.

Adesso forse qualche coscienza si è svegliata, come dopo il terremoto dell'Aquila, ma ormai i ragazzi che hanno perso la vita mentre facevano il loro lavoro o mentre cercavano di salvare la vita a qualcun altro non tornano più indietro. Speriamo che queste vittime siano servite per evitare altre stragi inutili.



L'eco del don...parola di jhawhè

LA CHIESA SPLENDE E OPERA



DI DON ALBERTO

Mentre un'Italia ignorante, convinta che alla totale assenza d'economia del Terzo Mondo si ponga magicamente rimedio con la vendita dell'anello del Papa (dal valore di due semplici fedi nuziali), Gino Strada, fondatore di Emergency, ricordava che 8 ore di guerre in Iraq costano 250 milioni di dollari (500 miliardi di lire) e che le auto blu ci costano un miliardo di euro annui. Intanto l'ONU va ripetendo che tutti gli Stati del mondo -insieme- non forniscono ai poveri quanto da sola offre la Chiesa Cattolica. Sarebbe ora che gli italiani, smettendola di essere disposti ad ubriacarsi di ogni leggenda metropolitana, andassero realmente ad informarsi, con dati ufficiali e non con le paginette dei cyber-bully che su facebook crescono come funghi, su quanto la Chiesa Cattolica fa o non fa a favore di quanti soffrono condizioni di indigenza. Sì, perché sebbene la furiosa, martellante, e sleale propaganda anticlericale sia riuscita a far credere agli Italiani che la Chiesa è il più bel volto del demonio, il bilancio degli interventi caritativi della CEI parla chiaro: tra il 2009 e il 2010 la somma degli interventi caritativi della sola Chiesa Cattolica Italiana è stata di ben 440 milioni di euro (880 miliardi di lire), una cifra immensa, che va ripartita in due blocchi: gli interventi in Italia e quelli nei Paesi del terzo mondo. Ma vediamo meglio nel dettaglio il quadro della situazione:

INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ NAZIONALE:

A) Una quota di € 90 milioni è stata destinata alle 226 diocesi italiane per interventi caritativi a favore della collettività nazionale.

B) Una quota di € 30 milioni è stata destinata per interventi caritativi in Italia aventi rilievo nazionale, individuati in concreto dalla Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente

Anche per quest'anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi: per il terremoto in Abruzzo (€ 5.000.000); a monasteri di clausura femminili che versano in condizioni di particolare necessità; alla Caritas Italiana che coordina interventi sul territorio riguardanti i seguenti ambiti: il sostegno alle famiglie particolarmente disagiate, l'accoglienza e l'assistenza degli anziani, dei senzatetto e dei rifugiati, il

recupero delle vittime della tratta di esseri umani, iniziative orientate a favorire il reinserimento lavorativo, sociale e comunitario di detenuti; contributi a fondazioni ed enti senza scopo di lucro che operano per l'assistenza ai poveri, agli emarginati e ai profughi, per la prevenzione dell'usura, per il reinserimento sociale di disoccupati ed ex tossicodipendenti, per il sostegno di soggetti disabili; contributi ad associazioni e centri in difesa della vita umana. Il criterio per l'ammissibilità delle domande è l'oggettiva rilevanza nazionale degli interventi; le persone giuridiche richiedenti devono essere, di norma, canonicamente riconosciute e soggette alla giurisdizione ecclesiastica.



INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DI PAESI DEL TERZO MONDO

Nell'anno 2009 una quota di € 85 milioni è stata destinata agli interventi caritativi a favore di Paesi del terzo mondo.

Le assegnazioni vengono definite da un apposito Comitato. Relativamente ai fondi dell'anno 2009 sono pervenuti n. 550 progetti, di cui quelli finora approvati sono stati 197. I progetti finanziati promuovono la formazione in molteplici ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricoloambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né la formazione universitaria e la promozione della donna. Oltre al sostegno offerto a questa tipologia di progetti prioritari, si segnalano anche taluni interventi consistenti per emergenze che ricorrentemente insorgono nelle aree interessate all'azione del Comitato: l'entità degli stanziamenti varia nel caso di gravi calamità nazionali rispetto a interventi più mirati per emergenze locali.

Di seguito si elencano taluni progetti, tra quelli

maggiormente significativi, per la cui realizzazione sono stati concessi contributi. - In ambito scolastico: formazione di insegnanti per le scuole primarie e secondarie in Burkina Faso, India, Mali, Camerun, Bolivia e Perù; promozione della formazione culturale attraverso l'apertura di biblioteche classiche e multimediali in Niger; creazione di un centro di formazione socio-educativa nelle zone rurali dell'Uruguay; realizzazione di un centro di alfabetizzazione per ragazzi e di formazione professionale per giovani nella Repubblica Democratica del Congo; avvio di un programma universitario per la formazione a distanza in Argentina; implementazione di un programma educativo per bambini lavoratori in India; formazione alla non violenza ed educazione alla pace nelle scuole diocesane in Niger e in Colombia; realizzazione di corsi di formazione per operatori turistici con orientamento socio-culturale in Argentina; promozione dell'alfabetizzazione di bambini marginalizzati o appartenenti a comunità fuori casta in India; integrazione scolastica per bambini audiolesi in Bénin; realizzazione di un master universitario a distanza in Kenya. - In ambito sanitario: avvio di una banca del sangue in India; acquisto di equipaggiamenti per i centri di radioterapia dell'ospedale Spirito Santo a Bombay e del Lourdes Hospital a Verapoly in India; progetto Dream per la prevenzione e la cura dell'AIDS in Africa; potenziamento delle attività sanitarie nella Repubblica Democratica del Congo; allestimento ed equipaggiamento di un centro materno infantile in Perù; ampliamento di un centro sanitario a Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo) e acquisto dei relativi equipaggiamenti; supporto al consolidamento del sistema sanitario e dei servizi materni e infantili in Etiopia; acquisto di equipaggiamenti ospedalieri in Tanzania; rinnovo delle attrezzature per la rianimazione neonatale dell'ospedale Gesù Maria Giuseppe a Quixada in Brasile; potenziamento dei servizi di un centro per disabili fisici a Ouagadougou (Burkina Faso); creazione di un centro di salute in una zona rurale del Rwanda; miglioramento dei servizi di fisioterapia nell'ambulatorio Hogar Padre Olallo a Camagüey (Cuba); acquisto di un'unità di fisioterapia ad Amman (Giordania); formazione permanente del personale sanitario ed educazione alla salute della popolazione presso l'ospedale Raoul Follereau di Bissau (Guinea Bissau); formazione di personale sanitario in Sudan. - Nel settore della promozione umana: creazione di un laboratorio tessile per l'avviamento al lavoro femminile in Tanzania; rafforzamento delle organizzazioni di giovani agricoltori con lo sviluppo di tecniche di coltura e giardinaggio in Burkina Faso; realizzazione di una

scuola professionale per ragazzi di strada a Bangalore (India); rinnovamento dei macchinari tipografici a Santarém (Brasile) e Tacna y Moquegua (Perù); creazione di un laboratorio d'arte e corsi di formazione in Camerun; implementazione di un allevamento equino in Uganda; sostegno allo sviluppo agricolo in Guatemala; realizzazione di un sistema di approvvigionamento di acqua potabile a Concepción (Paraguay); promozione e formazione di donne tribali e "dalit" in India; formazione professionale dei detenuti del carcere di Nampula in Mozambico per favorirne il reinserimento sociale post-carcerario; creazione di un allevamento ovino in Guinea Conakry; creazione di una banca del cereale in Mali.

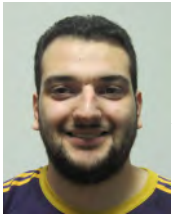
Tra le emergenze e le calamità per le quali si è intervenuti nel 2009 si segnalano: - Filippine, Indonesia e Samoa (alluvione) € 2.000.000; - Sri Lanka (emergenza umanitaria) € 1.200.000; - Burkina Faso (inondazioni) € 370.000. L'intera somma destinata agli interventi caritativi verrà comunque erogata per i progetti approvati. Si segnala, inoltre, che la somma di € 85 milioni destinata nell'anno 2008 è stata interamente erogata per finanziare 566 dei 1.346 progetti presentati.

La Chiesa spende ed opera. E sapete perchè tutte le opere di carità della Chiesa avvengono nel silenzio più totale?

Vangelo secondo Matteo 6,1-6.16-18.

"Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà".

CRISI: AL MERCATO SERVE GIUSTIZIA E SOLIDARIETÀ



DI MAURO TAINO

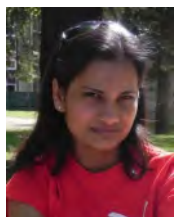
L'alluvione di Genova, l'aggressione al vescovo di Firenze, le dimissioni di Berlusconi con relativo insediamento di Monti. Facile collegare le cose, parlare di crolli geologici, sociali e politici. In realtà tutti questi fenomeni hanno radici ben più profonde. Così come la crisi economico-finanziaria che non è spuntata all'improvviso questa estate quando abbiamo iniziato il balletto delle manovre.

Parlare di eccessiva cementificazione, non significa essere anticlericali. Il rispetto per il Creato è una delle componenti essenziali della nostra Fede. Ciò significa rispettare anche le sue esigenze naturali, perché è doveroso tenere conto dei suoi processi. Purtroppo, però, ce ne ricordiamo solo sulle bare di qualche innocente e il quadro tracciato a pagina 6 è emblematico. Al solito, infatti, non si fa che ricordarsi di questi problemi a tragedia avvenuta. Così è stato per una crisi economica negata pure di fronte all'evidenza e che si credeva si potesse risolvere solo tassando la Chiesa. Una Chiesa che, come illustrato da don Alberto, di certo non se ne sta con le mani in mano e i cui rapporti sulla crescente povertà in Italia sono stati ignorati come carta straccia. Senza entrare nel merito delle questioni 'tecniche' relative al trattamento fiscale e quant'altro della Chiesa, rimane il fatto che a tutt'oggi rimane una delle poche solide realtà cui aggrapparsi. Tuttavia solo un mese fa su queste pagine parlavamo di come i cattolici potessero salvare la politica. Nel momento di maggior bisogno per il nostro Paese, poi, ovvero nel momento in cui Silvio Berlusconi si è dimesso da presidente del Consiglio e l'incarico è stato affidato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Mario Monti, i cattolici sono stati in prima fila. L'ex commissario europeo ha così formato una squadra di ministri tecnici, di cui molti sono espressione del mondo cattolico. Giorni fa 'il manifesto' titolava, con molta ironia e una punta denigratoria, "I banchieri di Dio". Ovviamente il giudizio sull'operato di questo governo-Monti lo lasceremo ai fatti, ma proprio il fatto che in esso ci sia una forte componente cristiana, fa sperare in azioni eque, sebbene si annuncino dure. E che magari raccolgano l'invito del Vescovo Dante Lafranconi che nell'omelia durante la celebrazione di Sant'Omobono ha detto: "[...] La seconda considerazione, suggerita dal Vangelo ed evidenziata in maniera straordinaria da sant'Omobono, è la carità. La tradizione ha soprattutto messo in evidenza questa caratteristica del nostro patrono, definendolo proprio 'padre dei poveri'. Omobono

viveva le relazioni umane e commerciali sulla base della giustizia. [...] Giustizia è soddisfare i debiti prima di spendere soldi per beni voluttuari, è riconoscere che è doveroso dare il proprio contributo per il bene comune anche sotto il profilo economico: l'evasione fiscale – grande o piccola che sia – è un peccato grave! Penso, poi, all'invito di sant'Omobono ad avere attenzione verso le tante forme di povertà che si incontrano costantemente: indigenti, anziani soli, malati, immigrati, disoccupati.[...] L'attuale situazione sociale ed economica ci spinge a dire che non bastano le espressioni – pur necessarie e provvidenziali – della solidarietà delle singole persone o dei gruppi: è necessario ripensare le leggi dell'economia e del mercato! [...] L'enciclica del Papa Caritas in veritate, invece, ricorda che «la dimensione della solidarietà è inseparabile dalla giustizia, perché il mercato lasciato al solo principio dell'equivalenza di valori dei beni scambiati non riesce a produrre quella coesione sociale di cui pure ha bisogno per ben funzionare. Senza forme interne di solidarietà e di fiducia reciproca il mercato non può pienamente espletare la propria funzione economica. E oggi è questa fiducia che è venuta a mancare e la perdita di fiducia è una perdita grave». Stiamo vivendo in questi giorni situazioni che richiamano scenari proprio di questo tipo: se non ristabiliamo l'ordine della giustizia, tenendo conto che essa non può essere solo commutativa (rispetto tra chi dà e chi riceve) o distributiva (assicurare a ciascuno il suo), ma deve essere soprattutto sociale, cioè che fa dell'equità una priorità che va a vantaggio delle singole persone e delle singole situazioni. Se non si recupera il concetto che dentro la giustizia devono albergare carità e solidarietà forse non usciremo dalla crisi neanche grazie alle soluzioni di grandi economisti. Un secondo richiamo prezioso dell'enciclica riguarda gli investimenti: essi hanno sempre un significato morale oltre che economico. Così spiega Benedetto XVI: «Bisogna evitare che il motivo per l'impiego delle risorse finanziarie sia speculativo e ceda alle tentazioni di ricercare solo profitto di breve durata e non anche la sostenibilità dell'impresa a lungo termine, il suo puntuale servizio all'economia reale e l'attenzione alla promozione, in modo adeguato e opportuno, di iniziative economiche anche nei paesi bisognosi di sviluppo». Noi vogliamo pregare anche per l'Italia e per l'Europa che, a causa di un sconsiderato uso della finanza, soffrono la crisi economica. Preghiamo perché la buona volontà di tutti e la consapevolezza dei cristiani di essere fermento nella società recuperi il senso della giustizia abbinato all'esigenza della solidarietà».

Impara l'arte... e mettila da parte

LA CROCEFISSIONE DI BERNARDINO CAMPI A PIZZIGHETTONE



DI DIVYA GATTI

Come tutti sappiamo questa crocefissione del XVI secolo di Bernardino Campi è collocata nella controfacciata della chiesa di S. Bassiano. L'artista l'ha dipinta all'età di vent'anni ed è una delle sue prime opere. Tutta la scena è contenuta all'interno di un arco a tutto sesto; l'immagine è simmetrica, divisa in due parti dalla croce di Cristo collocata al centro. A destra troviamo il gruppo delle donne con al centro Maria che ha il capo reclinato verso il basso esattamente come il Figlio Gesù quasi a voler esprimere che la sofferenza di una madre è equivalente a quella del figlio.

Molti altri sono i personaggi ritratti dall'artista in questo affresco: i giovani indifferenti sulla sinistra che reggono il cavallo del centurione; il

centurione in ginocchio che guarda Gesù con meraviglia; gli uomini dalle grandi barbe che con ipocrisia non rivolgono nemmeno lo sguardo verso Gesù; l'uomo a cavallo che punta il dito verso Gesù; un ladrone con lo sguardo verso il cielo e uno con lo sguardo a terra.

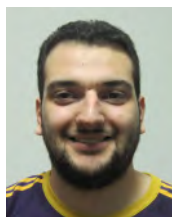
Secondo la tradizione il pittore avrebbe ritratto se stesso nella scena della Crocefissione: sarebbe il giovane che regge il cavallo del centurione, la prima figura a sinistra.

Immaginare che questa Crocefissione è stata affrescata da un giovane di appena vent'anni, suscita in me un grande stupore e penso che come è stata data la possibilità a Bernardino Campi di mettere in luce la propria capacità e il proprio talento, anche ai giovani d'oggi si dovrebbe dare più spazio, maggiore sostegno e più opportunità per esprimere i propri ideali e la propria creatività.



Il film del mese

I TRE MOSCHETTIERI



DI MAURO TAINO

USCITA CINEMA: 14/10/2011

REGIA: Paul W.S. Anderson

SCENEGGIATURA: Andrew Davies,

Alex Litvak

FOTOGRAFIA: Glen MacPherson

MONTAGGIO: Alexander Berner

MUSICHE: Paul Haslinger

PRODUZIONE: Constantin Film, Impact Pictures

DISTRIBUZIONE: 01 Distribution

PAESE: Germania, Francia, Gran Bretagna, USA 2011

GENERE: Azione, Storico, Avventura

DURATA: 102'.

SOGGETTO: Dal classico romanzo di Alexandre Dumas.



Una sola richiesta: non prendeteci più in giro. Di Alexandre Dumas c'è poco. Probabilmente solo qualche nome. Una storia inverosimile, in cui si gioca a fin finito con la nostra pazienza. A nulla o poco è servita la toppa messa dal regista, dichiarando che ogni generazione ha i suoi

Moschettieri. Una trama debole, semplice semplice diluita in azioni che prima ancora che spettacolari, risultano agghiaccianti. Passi la muta da sub, passi il moschettiere-vigile che dà le multe per la defecazione di un cavallo, passi che una damigella cada dal cielo e si schianti in acqua per venire ripescata, ma la battaglia sulle navi volanti è decisamente una sfida troppo ardua da superare. Senza contare lo stravolgimento dei ruoli di alcuni personaggi. L'impeccabile Lord Buckingham di Dumas, diventa un arrogante con l'orecchino che, in tutta franchezza



, viene raggirato da chiunque. Uno spaccone che si permette di non rispettare le regole di cortesia e di cui avremmo fatto a meno, tanto più che incarna il più classico del cattivo-sfigato. Un re Luigi XVIII che definire ridicolo non ci rende certo rei di lesa maestà. Come detto, pure la trama si assottiglia decisamente rispetto al libro (normale per un film), ma qui si rifinisce troppo d'accetta. Dopo aver rubato alcuni disegni segreti da un deposito di massima sicurezza, i tre moschettieri, Porthos (Ray Stevenson), Athos (Matthew Macfayden) e Aramis (Luke Evans), vengono fatti scoprire dalla perfida Milady (Milla Jovovich) che dopo averli denunciati, rivende i progetti all'inglese Duca di Buckingham (Orlando Bloom). Per i tre è un durissimo colpo che provoca lo scioglimento del corpo dei Moschettieri. Costringendo i tre eroici spadaccini a rinunciare all'amata divisa e soprattutto alla spada per dedicarsi a più tranquilli ed umili lavori, lontano dalla Corte. Tre anni più tardi li va a cercare il giovane D'Artagnan (Logan Lerman), che ha raggiunto Parigi con il sogno di diventare moschettiere, senza sapere che il gruppo nel frattempo è stato sciolto. L'entusiasmo del giovane aspirante moschettiere, restituisce però ai tre vecchi compagni la carica e l'energia per decidere di tornare in azione e sventare il piano sempre più chiaro del malvagio Cardinale Richelieu (Christoph Waltz), che con l'aiuto di Milady vuole impadronirsi del trono di Francia, gettando discredito sulla Corona e facendo credere al Re (Freddie Fox) che la Regina Anne (Juno Temple) ha una relazione con il Duca di Buckingham.

VOTO: 4

Il Santo del mese

CASSIE BERNALL

DI FILIPPO GEROLI



20 Aprile 1999: è un martedì come tanti nel college di Littleton, Stati Uniti. Gli studenti entrano a scuola, alcuni si fermano ad aspettare gli amici. Il liceo di Littleton è una scuola cattolica, tranquilla, infatti Cassie era stata iscritta a questa scuola proprio per uscire dalle cattive compagnie in cui era entrata. In questa scuola Cassie si era avvicinata a Gesù ed aveva iniziato a conoscerlo e ad amarlo.



Cassie si sta dirigendo verso la biblioteca per studiare per le ore successive quando la raggiungono le voci che dicono che due ragazzi armati sono entrati nella scuola. Cassie e la sua

amica Seth non se ne curano e pensano che sicuramente è un altro degli scherzi dei “veterani” della scuola. Le due ragazze restano in biblioteca e continuano a studiare, ma improvvisamente quello che pochi minuti prima le aveva fatte ridere diventa realtà: dalla porta della biblioteca entra correndo un ragazzo che pochi passi dopo viene colpito da una pallottola. Seth e Cassie si sono rifugiate sotto un tavolo e osservano la scena. Un ragazzo armato fino ai denti entra nella sala gridando: “Qualcuno crede in Dio qui dentro?”. Cassie si alza, non sa cosa rispondere. “Sì, io credo in Gesù che ama anche te”. “Perché? Dio non esiste!”. E spara. Finisce qui la vita di Cassie, una ragazza di 17 anni che sognava di fare il medico.

Oltre a Cassie sono stati uccisi altri 12 ragazzi dai due killer che si sono poi tolti la vita. La polizia ha avuto subito le idee chiare quando ha riconosciuto gli assassini, già noti per le loro idee neo-naziste e anticristiane. Due killer che nel giorno dell'anniversario della morte del loro idolo decidono di ricordarlo facendo strage di ragazzi solo perché credono in Dio. Ma questi due ragazzi non sapevano che facendo così non avrebbero guadagnato niente, anzi hanno aiutato una di questi 13 innocenti a realizzare il suo sogno: «Cerco di prendere le difese della mia fede a scuola... Può essere scoraggiante, ma anche gratificante... Vorrei morire per Dio. Vorrei morire per la mia fede. È il minimo che possa fare per Cristo, che è morto per me». Cassie scriveva così, circa un anno prima della sua morte da martire.

Cassie non è una santa “ufficiale”, quindi non ha una festa “tutta sua”, ma la vogliamo ricordare comunque, infatti il 1° Novembre è stata la festa di tutti i santi, non solo quelli scritti sul calendario.



Pescando dai ricordi: storie di caccia a cura di Pietro Fedeli

CERCANDO LA REGINA



4 GENNAIO 2009

Tra Natale e Capodanno aveva nevicato. Con la neve in terra la caccia si blocca: il regolamento dice infatti che "...è vietato cacciare su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve...". Aspettai pazientemente fino a quella mattina: il territorio non mi sembrava più "coperto nella maggior parte di neve"... Non resistetti ed andai a fare un giro. Quel freddo e la neve sparsa qua e là, mi fecero venire in mente la regina: la beccaccia. Però ci voleva un gran bel posto dove cercarla, ma come vi ho spiegato il mese scorso, in quel periodo della stagione la caccia è limitata solo lungo alcuni corsi d'acqua... Le lanche del Serio morto vicino a Castelleone: ecco il posto giusto! Nonostante il gelo, il fondo della lanca resta sempre morbido, quindi la beccaccia può cercarci cibo, inoltre la vegetazione incolta le può offrire un valido riparo.

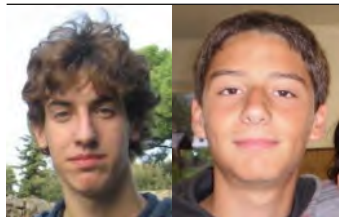
Parcheggiai la macchina lungo il Serio morto, vicino al ponte dietro San Giacomo e m'incamminai in direzione Castelleone. Il paesaggio era strano: sebbene fosse poca, la neve rimasta sembrava pietrificare tutto ed anche se non c'era il sole, la luce era quasi fastidiosa, perché intensificata dal riflesso della neve. Arrivai dopo una mezz'oretta alla prima lanca, quella più piccola. Non trovai niente, ma non mi

fasciai la testa: era la seconda lanca quella che m'ispirava di più. Molto più lunga, più sporca, più... Porca miseria: se io fossi stata una beccaccia, mi sarei imboscata proprio lì! Dopo un'altra mezz'ora arrivai alla seconda lanca e ci scesi dentro: ero concentratissimo, non potevo lasciarmi scappare il minimo movimento... Era questione di frazioni di secondo: perderne un paio poteva voler dire non riuscire neppure a sparare. Ogni due passi mi fermavo, davo un'occhiata a tutti i cespugli: ero convinto che all'improvviso si sarebbe alzata, di fronte a me, come mi era già successo nel dicembre del 2007. Avanzavo e stavo arrivando alla fine della lanca, alla fine di quello che anche questa volta sembrava essere stato tutto solo un sogno, anche se mi restava da dare un'occhiata all'incolto nella "pancia" della lanca, verso il Serio. Qualche passo ed arrivai di fronte ad una macchia di rovi veramente intricata. Sulla destra c'era un passaggio, ma prima di proseguire provai a dare un pestone a quei rovi. Un attimo, un battito di palpebre: saltò fuori una volpe, elegante, magnifica. Uscì a sinistra, verso la salvezza: verso il fitto dell'incolto che iniziava pochi metri davanti a lei. Magnetizzato dalla splendida creatura, mi venne naturale imitarla: imbracciando fluido, seguii la sua corsa leggera ed esplosi i due colpi del mio sovrapposto. Cadde al suolo così, come l'ho fotografata.



Videogiochi

a cura di **Alberto Zeni e Mattia Saltarelli**



CALL OF DUTY: MODERN WARFARE 3

L'impresa di Infinity Ward è una di quelle che fanno tremare i polsi. Bissare il

successo di Black Ops degli amici/rivali Treyarch e mettere la parola fine a una delle trilogie che più hanno segnato il mondo videoludico negli ultimi tempi, il tutto con un team molto diverso rispetto a quello degli esordi. Ora che Call of Duty: Modern Warfare 3 è finalmente nei negozi possiamo senza ombra di dubbio dire che il lavoro svolto dagli sviluppatori è di tutto rispetto, decisamente migliore rispetto al secondo capitolo, in grado di proporre un'offerta di gioco che, pur inserendosi nel solco della tradizione della serie, riesce a mettere insieme, come si è soliti dire, qualità e



quantità, prendendosi poi il lusso di andare a stravolgere alcune di quelle meccaniche base che hanno decretato il successo del franchise. Una volta inserito il disco cosa troviamo in Call of Duty: Modern Warfare 3? Il menù è sostanzioso. Una

campagna lunga tra le cinque e le sei ore se giocata a normale (poche, ma in linea purtroppo con la striminzita media odierna), sedici Spec Ops e sedici mappe Survival, più tutto il multiplayer, giocabile non solo online ma anche via split screen e system link. Un pacchetto senza dubbio molto ampio, segno questo che la coppia di sviluppatori al timone non si è limitata a fare il cosiddetto compitino, ma ha puntato a confezionare un titolo che potesse ampliare quanto già proposto nei precedenti capitoli, in modo da affrontare la serrata concorrenza di questi giorni a tutto campo.

THE ELDER OF SCROLLS V: SKYRIM

Dopo cinque anni dalla pubblicazione del pluripremiato, e pluricontestato, The Elder Scrolls IV: Oblivion, agli scorsi VGA Bethesda ha finalmente dato l'annuncio che da un po' di tempo oramai tutti aspettavano: ci sarà un nuovo capitolo

della saga, più precisamente diamo il benvenuto a Skyrim. La storia è ambientata ben duecento anni dopo la conclusione degli eventi narrati in Oblivion e, dopo avere scelto una tra le dieci razze presenti per il nostro alter ego, verremo catapultati a Skyrim in qualità di Dragonborn, gli ultimi di una grande discendenza di guerrieri in grado di combattere i draghi che infestano Skyrim. Poco ancora si sa della trama della quest principale, la spina dorsale del titolo, ma questa volta i ragazzi di Bethesda hanno promesso maggiore varietà e coinvolgimento anche



nelle sub-quest, ora non più semplici missioni per allungare il brodo, ma delle vere e proprie sfide in grado di tenere impegnato il giocatore per ore e ore senza avere la spiacevole sensazione di fare qualcosa di inutile. Un'altra grande novità di Skyrim è senz'altro rappresentata dai draghi, simbolo di quest'episodio, mitiche creature che vivono nascoste nei meandri della regione e che saranno non solo protagonisti della main quest, ma anche di eventi casuali straordinari: potrebbe capitare, infatti, di assistere all'attacco da parte di queste mitologiche creature, ad una delle città di Skyrim e starà al giocatore decidere se aiutare la guardia cittadina a respingere l'attacco del possente animale oppure salvare la pellaccia. Andare a caccia di draghi sarà però una delle attività indispensabili per rafforzarsi nel gioco, oltre che per proseguire nell'avventura; il giocatore potrà ottenere un particolare potere chiamato, per ora, "Urla del Drago" il quale, una volta acquisita l'anima di un drago, può essere sfruttato per effettuare devastanti attacchi o per ottenere particolari bonus. Skyrim promette davvero fuoco e fiamme, imponendosi come un Oblivion completamente rivisto e corretto, dove alcuni storici problemi sembrano essere spariti; come se non bastasse, l'introduzione di nuove features davvero notevoli, dovrebbe riuscire a stimolare anche i videogiocatori più impassibili all'hype.

Cucina con... Vale

il mondo del dolce a cura di Valerio Santi

LA PASTA FROLLA

E' una pasta a struttura corta, povera di glutine contenente alte percentuali di zucchero e burro con piccole quantità di liquidi rappresentate generalmente dalle uova o dal latte.

La farina deve essere debole, con una percentuale di proteine che va dal 7 al 9 %.

Questo serve ad evitare il piu' possibile formazione di glutine che darebbe alla pasta una consistenza vetrosa e poco friabile.

LA RICETTA:

Burro	g. 300
Zucchero a velo	g. 200
Uovo intero	g.90
Sale	g. 3
Vaniglia	½ bacca
Scorza di limone non trattato	1 n
Farina debole	g.500

Questa ricetta è valida per fondi di torte, crostate e tartellette. Stenderla allo spessore di 3-5 mm a seconda dell'utilizzo.

La cottura delle frolle deve avvenire a forno moderato (170-180°C) fino ad ottenere un bel colore dorato.

Una frolla poco cotta tende a sapere di farina.

TECNICA:

Miscelare lo zucchero con il burro reso plastico e malleabile, aggiungere poi i liquidi, gli aromi e il sale, fino ad ottenere un composto omogeneo.

A questo punto aggiungere la farina setacciata avendo cura di fermare l'impastamento non appena la pasta si sarà formata.

Lasciare riposare in frigorifero almeno 3 ore prima di utilizzare, ma si consiglia di fare l'impasto il giorno prima.

CONSIGLI:

Spesso in fase di lavorazione la pasta frolla tende a bruciare, questo avviene per eccessiva lavorazione della pasta e surriscaldamento della stessa.

La materia grassa si scioglie e si separa dal liquido che viene assorbito dalla farina, questa

viene isolata dal grasso facendo perdere coesione alla pasta.

Per evitare di incorrere in questo fenomeno bisogna lavorare la pasta sempre fredda ,in un ambiente non troppo caldo, lavorandola poco, stando attenti a non trasferire troppo calore con le mani.

LA VANIGLIA:

Perché utilizzare vaniglia anziché vanillina?

La vaniglia si ottiene da un baccello che si sviluppa dopo la fioritura di alcune specie di orchidee.

Ne esistono due varietà: Bourbon, Tahiti.

La vanillina al contrario è un prodotto chimico che proviene dalla sintesi del legno.

E' di basso costo, se dosata male tende ad irritare la gola e le papille gustative; al contrario la vaniglia se è eccessivamente presente tende a far aumentare la salivazione e quindi agevola la digestione grazie agli enzimi contenuti nella saliva.

IL BURRO:

Perché utilizzare il burro e non la margarina?

Il burro è un grasso naturale che si ottiene per affioramento o centrifugazione, la margarina è un grasso che deriva da un processo chimico di idrogenazione di oli di origine vegetale.

Sia la margarina che il burro hanno a parità di peso le stesse calorie quindi non è vero che sia meno calorica del burro.

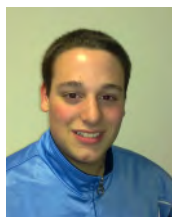
Un buon burro non puo' costare meno di sei euro al kg. , la margarina anche un euro al kg.!



Cucina con... Sasha

il mondo del salato a cura di Sasha Mantovani

PANE DI ZUCCA



DI SASHA MANTOVANI

In questo articolo volevo spiegare la preparazione del pan di zucca poichè essendo nel periodo adatto per trovare delle zucche buone volevo cogliere l'occasione.

Questo pane, era tipico della tradizione piacentina soprattutto in inverno, ora è meno usato ma lo si può trovare comunque in alcune panetterie.

INGREDIENTI:

- Farina di grano tenero: 1 Kg
- Acqua: 550 g
- Olio di oliva: 40g
- Sale: 25g
- Lievito: 30g
- Zucca lessata (in acqua salata): 350g

PROCEDIMENTO:

Prima di tutto fare lessare la zucca in una pentola con acqua salata, quando la zucca è pronta bisogna "schiacciarla" con lo schiaccia patate in modo da ottenerne la polpa. impastare la farina con l' acqua, olio, sale e la polpa della zucca, in seguito va aggiunto il lievito, il lievito prima di aggiungerlo fatelo sciogliere in un goccio di acqua per facilitare l'amalgamento nell'impasto onde evitare chiazze di lievito e zone senza esso.



Ora che l'impasto è ben amalgamato lasciare riposare il tutto per 20-30 minuti.

Finito il riposo tagliare dei pastoni da 400g l'uno e formarli dandogli una forma "sferica " alle pagnottelle oppure se nn si vuole seguire la forma originale si può formare a piacere, dopo la formatura lasciare lievitare per 1 ora e 20 minuti su un piano infarinato, ed infine in forno per circa 25 minuti a 200° C



DIABOLO DEL JERSEY E TATZLEWURM

DI STEFANO BRAGALINI

DIABOLO DEL JERSEY:

La sua leggenda ha inizio nel 18° secolo nel territorio del New Jersey quando una donna nel 1735 che aveva 13 figli, maledì l'ultimo perché non lo voleva e disse che preferiva che nascesse diavolo e così fu; il bambino deforme (chiamato Diavolo del Jersey) visse nel bosco nutrendosi della carne animale o umana fino al 1740 quando fu effettuato un esorcismo sul luogo che impedì al diavolo del Jersey di nutrirsi di uomini, ma l'esorcismo durò solo cento anni per cui secondo la leggenda il tredicesimo figlio è attualmente libero di girovagare.

Presenterebbe varie descrizioni: da una creatura semi-umana con testa e zoccoli di cavallo o con testa di cane o montone, dotato di grandi artigli nelle zampe anteriori, grandi ali come quelle dei pipistrelli, collo lungo e sottile. Sarebbe attualmente libero di girare nelle foreste acquitrinose del New Jersey dove una volta



erano situati villaggi di pellerossa.

Nel 1800 ci furono numerose testimonianze di avvistamenti di quest'essere che in seguito venne accumulato al Mothman e al Chupacabras e nel 1909 la sua popolarità aumentò a dismisura.

Si pensa che potrebbe essere un esemplare ancora vivente della gru delle dune, una gru preistorica alta 2 metri che fra l'altro emetteva squittii come il Mothman o, più probabilmente, una leggenda metropolitana.

TATZELWURM:

Il tatzelwurm o Drago delle Alpi sarebbe paragonato ad una lucertola di grosse dimensioni con la coda tozza o ad un serpente molto grande provvisto di zampe.

La pelle della creatura è descritta come liscia e ricoperta di scaglie ed occhi grandi ricordano lo sguardo dei gatti, a detta di tutti i testimoni interrogati.

Nel XIX secolo è rappresentato da Carlo Amoretti come una grossa lucertola che succhierebbe il latte alle mucche e offrì una ricompensa a chi sarebbe riuscito a prenderlo.

Nel 1934 un certo Balkin portò una foto della creatura che però risultò grossolana e si pensò ad un falso.

Si pensa che se l'animale esista per davvero sarebbe imparentato con gli elodermi o gli anfibi.



MONDONICO: "L'INCUBO ORA È FINITO, SONO GUARITO DEL TUTTO"

DI LEO CIODDI

"Adesso posso dirlo: finalmente sono guarito del tutto". La vittoria più attesa da Emiliano Mondonico è arrivata. Il Baffo di Rivolta d'Adda, con la voce rotta dall'emozione, su Rai Uno ha dato l'annuncio della completa guarigione dal tumore che lo aveva colpito nel gennaio scorso: "Ho sostenuto gli ultimi accertamenti in ospedale per verificare le mie condizioni – ha dichiarato il Mondo, ospite a Domenica In per la puntata speciale sulla Giornata per la Ricerca contro il Cancro - e vi annuncio ufficialmente che l'incubo è finito. La partita è finita e abbiamo vinto". Una sfida che nei mesi scorsi ha tenuto in apprensione l'intero mondo del calcio italiano: "E' stata fondamentale la vicinanza dei miei cari e di mia moglie – ha proseguito l'allenatore - che ha fatto un mese in ospedale accanto a me. Ma anche il calcio ha avuto il suo peso, il calore dei sostenitori e l'AlbinoLefte. Dopo la prima

operazione, pur sapendo di non essere ancora del tutto guarito, ho deciso di tornare sulla panchina seriana anche per togliermi i brutti pensieri. E i ragazzi sono stati fantastici nel raggiungere la salvezza. Sono la mia seconda famiglia". Infine il Mondo ha invitato tutti a dare il proprio contributo economico per aiutare la ricerca: "Quando ti capitano queste cose bisogna fare squadra con la famiglia e con i dottori. Senza di loro è impossibile riuscire a vincere la partita, per questo ognuno deve fare il possibile per dare loro una mano".

**VETTEL È TORNATO IN TERRA**

DI FILIPPO GEROLI

L'extraterrestre Sebastian Vettel è tornato sulla Terra dopo l'incidente durante il Gran Premio di Abu Dhabi di Formula 1. Sembrava essere ancora su un altro pianeta dopo le qualifiche: con un giro stratosferico ha eguagliato il record di pole in una stagione di Nigel Mansell e sembrava intenzionato a far sua anche la penultima gara portandosi così ad un passo dal record di vittorie in una stagione. Ma non è stato così: dopo sole due curve il giovanissimo campione del Mondo finisce in testacoda per una foratura. Finisce così la lunghissima striscia positiva di gare senza ritiri iniziata addirittura l'anno scorso. Il campione tedesco non fa drammi, anzi sembra quasi contento: "Mi ha fatto piacere seguire la gara dal muretto, così ho visto come lavorano i tecnici" ha detto alla fine della gara. Non capitava di vedere Vettel sul muretto dei box dal Gran premio della Corea dell'anno scorso, più di un anno fa, questo dimostra non solo la bravura del

pilota, ma anche l'affidabilità della macchina che non ha mai subito un guasto permettendo al tedesco di andare sempre a punti per più di un anno.

Il ritiro di Vettel non influisce sulla classifica del Mondiale, già vinto dal tedesco con cinque gare di anticipo, ma rende la corsa un po' diversa dal solito con Hamilton che vince davanti ad Alonso, protagonista di una lotta a distanza proprio con l'inglese.



Giocate e divertitevi!!

a cura di **Mattia Saltarelli**

INDOVINELLI

1- Il numero 50 è stato diviso per un dato numero. Se si aumenta di 3 il divisore, il quoziente diminuisce di 3,75. Qual è questo numero?

2- Un condottiero con il suo esercito entrò in battaglia e venne sconfitto. Questo il risultato della battaglia: 1/4 dei suoi soldati furono uccisi, 2/5 furono feriti, 1.000 vennero fatti prigionieri e 6.000 vennero lasciati sul campo. Quanti erano i suoi soldati prima della sconfitta?

3- Mille anni fa, un contadino cinese venne condannato alla pena di morte. Il giudice gli lasciò soltanto la possibilità di dichiarare, con un'ultima frase, il modo con cui sarebbe stato ucciso. Se il contadino avesse detto il falso sarebbe stato impiccato, se avesse detto il vero sarebbe stato decapitato. Il contadino pronunciò la sua frase e fra la sorpresa di tutti i presenti, dopo pochi minuti, il giudice lo lasciò libero confessando di non essere in grado di determinare la sua pena. Cosa avevo detto il contadino?

4- Il numero 18 è uguale al doppio della somma delle sue cifre e il numero 27 è uguale al triplo della somma delle sue cifre. Trova tutti i numeri che sono uguali al quadruplo della somma delle loro cifre.

1- La risposta è 5.
2- Il condottiero aveva 20.000 soldati.
3- Il contadino disse: "Io sarò impiccato!"
Se egli avesse detto il falso, sarebbe stato impiccato. Ma questo era proprio quello che aveva detto il contadino. In tal modo avrebbe detto il vero. Ma se avesse affermato il vero sarebbe stato decapitato e quindi non avrebbe detto il vero. In conclusione era impossibile per il giudice stabilire se il contadino diceva il vero o il falso e di conseguenza decidere quale dovesse essere la sua pena e lo lasciò quindi libero.
... Forse impiccarono il giudice, giudicandolo incapace di amministrare la giustizia.
4- I numeri sono in tutto quattro: 12; 24; 36; 48.

INOIZTOS

Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
STEFANO BRAGALINI
ELEONORA BOSSI
ALESSIA CAVALCANTI
LEO CIODDI
IRENE CURTI
PIETRO FEDELI
FEDERICA FILIPPONI
DIVYA GATTI
FILIPPO GEROLI
AMOS GRANDINI
NICOLA LOMBARDO
SASHA MANTOVANI
TOMMASO MICHELINI
FEDERICA POLGATTI
MATTIA SALTARELLI
ALBERTO ZENI

Copertine

JESSICA DUSI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Collaboratori per questa edizione

LA REDAZIONE INFORMA...

L'Eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanon, 3
26026 Pizzighettone (CR)

Internet

giornalino.oratoriopice.com

E-mail

giornalino@oratoriopice.com



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Novembre 2011

novembre 2011